

# Un "esercito" di 79 agenti per la sicurezza in Bassa Romagna. Debutto entro il 2011

## Nasce il corpo unico dei vigili

### Comando centrale a Lugo, salvi i presidi nei singoli comuni

LUGO - Settantanove vigili urbani (con la prospettiva di assumerne altri a breve) per dare vita al secondo corpo di polizia municipale della provincia. E' il comando unico dei fischietti della Bassa Romagna, pronto al decollo - dopo anni di discussioni - per il prossimo anno. Un progetto redatto punto per punto da uno studio di consulenza esterno a cui si sono rivolti i Comuni del territorio, che salva la presenza dei presidi territoriali e unifica tutta l'attività burocratica e amministrativa alla centrale di Lugo. Da qui si tireranno le fila per la sicurezza in capo alla polizia locale della Bassa Romagna.

Una polizia che - secondo il piano - rimane di prossimità. Tramontata definitivamente l'ipotesi circolata in passato di chiudere i comandi locali, infatti, il corpo unico dei vigili dell'Unione della Bassa Romagna continuerà a servirsi delle sei centrali periferiche (Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice) mentre rimangono sprovvisti di presidi i due comuni minori dell'Unione, Sant'Agata sul Santerno e Bagnara. Nei singoli distaccamenti opereranno degli agenti - il cui numero sarà stabilito dalle norme attuative - coordinati da un responsabile, che si

raccorderanno direttamente con l'amministrazione comunale di quella città e il comandante del corpo.

Un comandante che, secondo le intenzioni dei nove sindaci dell'Unione, sarà scelto tra le professionalità già esistenti negli attuali tre corpi di polizia municipale associati dei nove comuni. Anche questa una no-

vità rispetto alle previsioni della scorsa estate, quando l'orientamento sembrava essere quello di un bando per reclutare una figura professionale tutta nuova, specie dopo l'addio del comandante lughese, Elena Fiore, passata a dirigere i vigili di Forlì.

Questa l'architettura generale del piano, che a breve sarà di-

scusso nelle giunte e poi nei Consigli comunali, e che dovrà portare - secondo le intenzioni - ad una razionalizzazione del lavoro burocratico e amministrativo, in modo da liberare risorse per consentire più controlli sul campo, anche notturni.

Il progetto operativo, nei minimi dettagli, andrà redatto nel-

le prossime settimane, e dovrà stabilire le "specializzazioni" in capo al comando centrale - per il commercio, il servizio edilizia, e tutto il resto. Già dal 1° gennaio del prossimo anno, comunque, prove tecniche per il nuovo corpo unico andranno in scena, con l'accorpamento presso il comando lughese di tutto il servizio sanzioni.



I tre comandi della municipale si uniscono in uno solo

# «La centrale di Russi non si deve fare»

*In un'assemblea a Boncellino ribadite le perplessità sul progetto 'Powercrop'*

**IL PROGETTO** della centrale a biomasse prevista a Russi è stato al centro di un'affollata assemblea svoltasi mercoledì sera al circolo Acli di Boncellino, su iniziativa del Consiglio di zona. Sotto un tendone erano presenti, oltre agli abitanti di Boncellino, anche tanti residenti nella zona di Bagnacavallo, di Russi e del Ravennate. Al centro del dibattito le ultime modifiche presentate da 'PowerCrop' (la società che realizzerà l'impianto) a settembre, in accoglimento ad alcune osservazioni formulate dopo la prima stesura del progetto del novembre 2009. Così nel nuovo progetto la società prevede una riduzione dell'altezza dell'edificio principale di 10 metri e l'interramento di 3.300 metri lineari dell'elettrodotto che collega la centrale al punto di consegna dell'energia elettrica in località Santerno.

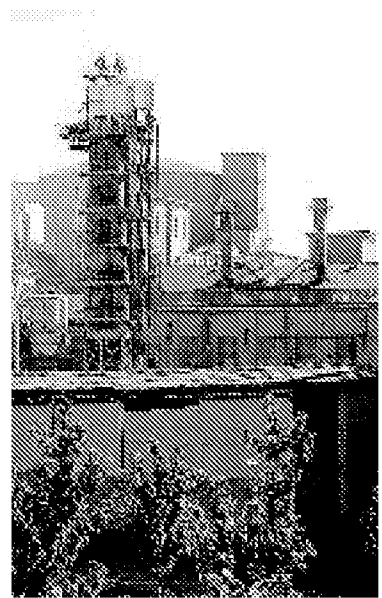
«**SONO** numerosi — ha spiegato Carlo Fiorentini, geologo vicepresidente del Consiglio di Zona di Boncellino che ha esaminato il progetto — gli aspetti critici che abbiamo rilevato anche dopo le integrazioni apportate. Il primo ri-

## AGRICOLTORI

**«Per noi non ci sono benefici e nessun aiuto a chi viveva coltivando barbabietole»**

guarda l'alimentazione della centrale, perché il contratto stipulato fra le organizzazioni Coldiretti, Consorzi Agrari d'Italia e Seci Spa che è il ramo industriale di PowerCrop, non chiarisce le modalità tecniche e operative di fornitura delle biomasse da bruciare nella centrale. Inoltre nel contratto non si riscontra un soccorso alle aziende in difficoltà economica per la mancanza di reddito dovuta alla fine della bieticoltura».

**IL CONSIGLIO** di Zona di Boncellino prevede poi che l'impianto progettato da PowerCrop porterà ad un aumento di emissioni di ossidi di azoto rispetto al precedente impianto industriale. «Le emissioni del camino della centrale a biomasse — sottolinea Fiorentini — non sono allineate con le migliori tecnologie impiantistiche possibili, mentre noi ci aspettiamo che un moderno impianto



risponda agli standard più alti». E, è stato aggiunto, «rispetto alla valutazione delle concentrazioni degli inquinanti emessi continua a mancare una valutazione sanitaria per tutte le popolazioni coinvolte e in particolare per i bambini. A subire gli effetti delle emissioni non saranno solo i cittadini di Russi, ma anche quelli di Bon-



cellino, Bagnacavallo, Traversara, Villanova e Cotignola».

**QUINDI** il dibattito si è spostato sul fronte del traffico, «perchè — sostengo i residenti — se venisse realizzato l'impianto aumenterebbe il traffico di mezzi pesanti anche nella zona di Bagnacavallo». Infine sono stati presentati i dati ambientali rilevati da Arpa a Boncellino nel 2009 e i risultati delle analisi chimiche su grano, latte, pesche e miele svolte nel 2009 e nel 2010 a Boncellino. Dati che potranno poi essere confrontati con quelli successivi all'apertura della centrale una volta che venisse realizzata. Tutte queste criticità sono state trasmesse dal Consiglio di Zona di Boncellino al Comune di Bagnacavallo affinché pervengano alla Regione. Numerosi poi gli interventi, con le critiche espresse, ad esempio, da un imprenditore agricolo della zona, secondo il quale «non ci saranno benefici per gli agricoltori e non vengono date risposte a quelli danneggiati dalla eliminazione del polo bieticolo». Il comitato 'Cladestino' ha invece rimarcato «l'assurdità del progetto per questo territorio», paventando i rischi dalla possibile produzione di

#### COMUNE DI BAGNACAVALLO

**«Su emissioni e aumento del traffico attendiamo risposte, se non arrivano diremo no»**

diossina. E, chiamata in causa per aver firmato il contratto quadro, la Coldiretti di Ravenna, con il vicepresidente Domenico Calderoni, ha respinto ogni addebito. «La localizzazione della centrale — ha spiegato — è sbagliata, non c'è valorizzazione della materia prima e gli amministratori dei comuni hanno sbagliato a non informare i cittadini sull'impatto di un tale impianto».

**L'INCONTRO** è stato concluso dall'assessore all'ambiente del comune di Bagnacavallo Matteo Giacomoni: «Mi farò interprete di quanto emerso dall'assemblea e invito a riflettere su quanto evidenziato dal Consiglio di Zona di Boncellino. Ci sono domande a cui non è stata data risposta e chiederemo che queste risposte, su salute dei cittadini e traffico dei mezzi pesanti, ci vengano date. Se non le otterremo il nostro voto sarà negativo».

**Daniele Filippi**